

Bari, meccanica in affanno «Ma l'automazione apre a nuove prospettive»

La specializzata **Mecspe** in fiera dal 28 al 30 novembre

di **Vito Fatiguso**

BARI Nei primi tre mesi del 2019 il settore della meccanica non brilla per dinamicità. E nell'area Bari-Bat si segnala una situazione ancora più sacrificata. Pesano l'incertezza generale e il trend negativo dell'automotive. Ma questo non può essere un motivo per rallentare e il comparto punta su **Mecspe**, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera. Dalla tradizionale sede di Parma (dove tornerà nel marzo 2020) raddoppia e approda alla Fiera del Levante di Bari dal 28 al 30 novembre 2019, come evento per il centro sud e il Mediterraneo, per la prima volta in Puglia.

L'iniziativa è stata presentata nella sede di Confindustria Bari-Bat con un approfondimento sul settore. Secondo un'indagine diffusa da **Senaf** da gennaio a marzo del 2019 il 46% delle aziende intervistate indica una pro-

duzione stabile. Così le occasioni di crescita spingono all'estero con le esportazioni verso il Regno Unito (a causa di un approvvigionamento maggiore per l'effetto Brexit).

«Abbiamo già duecento imprese che esporranno in Fiera — ha detto Emilio Bianchi, direttore di **Mecspe** — e vogliamo rappresentare tutta la filiera dell'eccellenza: dalle macchine all'automazione, dalla logistica di produzione alle tecnologie 4.0, dalle lavorazioni e servizi in conto terzi ai materiali, anche la Fabbrica Digitale 4.0, determinante per le nuove tecnologie di produzione. Molte aziende arriveranno da fuori Puglia, ma l'intenzione è rendere questo evento un punto di riferimento per il futuro».

«L'indagine che abbiamo presentato — ha aggiunto Cesare De Palma, presidente della sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di

Confindustria Bari Bat — ci restituisce l'immagine di un comparto produttivo impegnato in un importante sforzo di innovazione e di competizione sui mercati esteri, in cui hanno un ruolo chiave l'innovazione di prodotto e la trasformazione digitale. Per questa ragione abbiamo scelto di presentare, insieme ai dati congiunturali, anche **Mecspe** Bari, dove noi imprenditori potremo trovare indicazioni importanti per innovare e dove potremo mostrare l'alto livello d'innovazione di cui sono capaci le nostre imprese».

A livello nazionale il 43% delle Pmi del manifatturiero ha adottato o intende introdurre entro il 2019 innovazioni come quelle utili a sicurezza informatica, cloud computing, robotica collaborativa e Internet of Things. E, sempre secondo l'indagine, otto aziende su dieci credono nella propria trasformazione digitale e oltre 9 su

10 ritengono di avere una conoscenza medio-alta delle opportunità tecnologiche. Importanti gli investimenti in formazione per il 49% degli imprenditori, ma gli stereotipi sono ancora presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo e con poco spazio di realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e tecnologicamente arretrato (29%), rendendo difficile il reperimento di profili specializzati necessari in azienda.

«Sostenere la metalmeccanica in questo sforzo di innovazione e affermazione sui mercati esteri — ha concluso Laura Ruggiero, vicepresidente vicaria di Confindustria Bari BAT e componente del Consiglio generale di Federmeccanica — deve diventare una priorità per la politica nazionale e locale. Le istituzioni sono chiamate a sostenere chi può dare forza al Paese ovvero le Imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

46

per cento delle imprese baresi della meccanica afferma che nei primi tre mesi del 2019 la produzione è stabile



Meccatronica

Il polo barese è uno dei più sviluppati in Italia con grandi aziende: da Getrag a Bosch e Magneti Marelli

QUELLA VOGLIA DI RIPRESA CHE HA IL SAPORE DEL METALLO

di RITA SCHENA

Una vita tra i bulloni. I giovani non amano l'idea di lavorare nelle fabbriche meccaniche perchè vince ancora lo stereotipo del lavoro faticoso e manuale (64%), ripetitivo e poco creativo (48%) e poco riconosciuto socialmente (41%). I dati emergono da una analisi sui «Deep Trend» principali del manifatturiero italiano presentati ieri in Confindustria Bari Bat dall'Osservatorio **Mecspe**, che proprio a novembre organizzerà la prima fiera specializzata in ambito metalmeccanico a Bari.

Forse la tre giorni in Fiera del Levante servirà a spezzare qualche stereotipo e chiarire meglio lo scenario ai ragazzi, perchè sempre più le aziende invece operano secondo sistemi di altissima tecnologia (9 su 10 hanno avviato da tempo la loro trasformazione digitale) e puntano alla nuova industria 4.0, quella dove uomini e robot lavoreranno insieme, tanto per intenderci.

«Le aziende meccaniche cercano urgentemente personale specializzato - è stato più volte ripetuto in sede confindustriale -, tanto che la formazione dei più giovani è tra i bisogni più sentiti. Serve per poter crescere».

Le strategie infatti puntano a creare ponti con scuole o Università. Resta però quasi inspiegabile il dramma di tanti giovani che anche con una laurea tecnica in tasca non riescono a trovare neanche uno stage.

«Sono laureata in ingegneria edile, ho 25 anni e tra la triennale e la specialistica ho anche lavorato in una piccola azienda per sei mesi - spiega una ragazza poco fuori dal Politecnico -. Ho mandato almeno 200 curriculum in tutt'Italia e sono riuscita a spuntare solo una decina di colloqui di selezione. Non sono riuscita ad ottenere neanche un tirocinio, ho sempre troppa poca esperienza o non la necessaria super specializzazione, e come potrei? Ho appena finito i miei studi e nessuno mi da l'opportunità di essere messa alla prova!».

Un paradosso che in questi anni nessuno è riuscito a risolvere. Anche perchè il mondo dell'impresa cambia molto velocemente, troppo per qualsiasi percorso di studi. Forse non sono i bulloni a spaventare i ragazzi, ma le troppe porte chiuse.

SERVIZI IN IV»



Negli stand della Fiera una «vetrina» per il rilancio

A novembre «Mecspe». Hanno già aderito 150 imprese

«Bari mostra una intensa vivacità imprenditoriale. Abbiamo raccolto la volontà delle aziende meccaniche del territorio a confrontarsi e, siccome sappiamo che a volte per un piccolo imprenditore è difficile organizzare due o tre giorni per seguire un evento fieristico fuori città, abbiamo deciso di organizzare Mecspe a Bari».

Maruska Sabato è project manager di Mecspe, dal 2002 importante appuntamento fieristico che si tiene a Parma.

«Con la nascita di Mecspe Bari puntiamo a rafforzare il livello di conoscenza delle imprese pugliesi diventando il baricentro per il Centro, Sud e tutto il bacino Mediterraneo. Sarà una importante occasione di incontro per le piccole e medie imprese e le potrà accompagnare nelle loro strategie di crescita, specie nel sistema dell'industria 4.0».

Per l'appuntamento di Bari, dal 28 al 30 novembre, sono state raccolte già 150 adesioni e si punta ad averne altre 300. Il contenitore sarà la

Nuova Fiera del Levante.

«Con il 2019 puntiamo ad una strategia intensiva attraverso appuntamenti di alta specializzazione – ha spiegato Giuseppe Riccardi, vicepresidente della Nuova Fiera del Levante -, tenendo sempre presente che la Nuova fiera è partecipata all'85% dalla Camera di commercio di Bari e di conseguenza è forte espressione dell'imprenditoria barese».

A Mecspe Bari saranno rappresentati diversi comparti merceologici, da quello delle macchine all'automazione, logistica di produzione, tecnologie 4.0, lavorazioni in conto terzi e materiali. Un settore importante riguarderà la formazione di giovani, motore imprescindibile per lo sviluppo industriale.

«Abbiamo sempre pensato che la formazione sia un progetto essenziale – spiega la Sabato – ecco perché abbiamo stretto importanti collaborazioni con l'Università, il Politecnico e la Fondazione Cucovillo. Le imprese hanno bisogno di giovani con specializzazioni sempre più alte». [R. Sche.]



LA FIERA DEL LEVANTE Ospiterà «Mecspe»



ECONOMIA

L'ANALISI DI METÀ ANNO

«UN SALTO DI QUALITÀ»

È la tendenza «politica» espressa in base alle rilevazioni: è stabile solamente il 46% delle aziende baresi

Metalmeccanica la produzione stagna

Confindustria: basta subappalti, serve più autonomia

RITA SCHEMA

● Un tessuto produttivo composto in larghissima maggioranza da piccole e medie imprese forti e vivaci. È questo lo scenario di riferimento del sistema metalmeccanico barese, che sta comunque risentendo della stagnazione economica registrata anche a livello nazionale.

Sono i macro-dati che emergono dalla 150ª indagine congiunturale di Federmeccanica presentata a Roma e in contemporanea anche a Bari, nella sede di Confindustria Bari-Bat.

«Sicuramente l'instabilità politica non aiuta – ha sottolineato senza troppi giri di parole Cesare De Palma, presidente della sezione meccanica, elettrica ed elettronica di Confindustria Bari-Bat mentre commentava i dati -. Secondo le nostre rilevazioni per il 46% delle nostre imprese la produzione è stabile. Un dato migliore del trend nazionale, ma

non sufficiente. Le nostre imprese sono in gran parte dei subappaltatori, si produce alta tecnologia per altri. Ecco, bisogna uscire da questa logica che ci penalizza, riuscire a fare un salto di qualità ed arrivare a produrre con un nostro marchio».

E in questa strategia un aiuto arriva da una fiera di alta specializzazione che si sta organizzando a Bari dal 28 al 30 novembre prossimo presso la Nuova Fiera del Levante: Mecspe Bari, diretta filiazione di una realtà fieristica di successo che dal 2002 si tiene a Parma.

«Una esperienza fieristica di questo calibro può sicuramente essere un ingrediente fondamentale per le nostre imprese che vorranno crescere e allargare la loro rete di collaborazioni – ha spiegato De Palma -, tanto più se si riesce ad avviare un centro studi a supporto. In questi dieci anni le imprese che sono sopravvissute a questa guerra senza

sangue che si è combattuta è perché ha internazionalizzato. Un dato confermato anche in questo primo trimestre del 2019: il 28% delle aziende ha dichiarato di aver avuto un aumento della produzione per l'estero. Resta comunque un certo ottimismo: per il secondo semestre dell'anno le imprese che si aspettano un buon andamento di produzione e occupazione sono la maggioranza. Aziende forti anche perché la mancanza di liquidità degli anni passati sembra superata».

E se le imprese baresi sono moderatamente ottimiste, serve più sostegno al comparto a livello nazionale.

«Federmeccanica conta 100mila aziende e vale l'8% del Pil nazionale – mette in evidenza Laura Ruggiero, vicepresidente vicaria di Confindustria Bari e Bat e componente del Consiglio generale di Federmeccanica -, ma gli ultimi dati non fanno vedere una gran crescita. Dopo la com-

pleta stagnazione degli ultimi mesi del 2018, in questo primo trimestre gennaio-marzo 2019 si registra un più 0,3%. L'export tiene ma si risente della guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina e della Brexit. Nonostante un più 0,5 dell'export, l'occupazione soffre, tanto da crescere il ricorso alla cassa integrazione. Siamo di fatto fermi ai livelli di 40 anni fa, le Istituzioni si devono muovere».

E almeno a livello locale forse qualcosa c'è. Lo ha detto il sindaco Antonio Decaro in avvio dei lavori: «Bari è la seconda area di sviluppo industriale del Sud e la prima dell'area adriatica. Al sostegno di questo sistema produttivo vanno tutti i nostri sforzi. Finalmente è stata finanziata la nuova camionale che collegherà la zona industriale con il porto di Bari e l'autostrada. Inoltre a breve riunirò i 41 sindaci dell'Area metropolitana per una delibera che istituirà una nuova flat tax zone, per cercare di dare ulteriore spinta alla crescita».



IL CONVEGNO
L'esposizione dei dati sulla produzione della meccanica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ristagna la metalmeccanica in Italia, incerta la situazione nell'area di Bari e Bat

Nel primo trimestre di quest'anno persiste la stagnazione dell'attività produttiva metalmeccanica nazionale emersa nel corso del 2018.

5 »



{ Industria } Nella sede di Confindustria, presentati i dati congiunturali di uno dei settori strategici per il territorio

Ristagna la metalmeccanica in Italia, incerta la situazione nell'area di Bari e Bat



Nel primo trimestre di quest'anno persiste la stagnazione dell'attività produttiva metalmeccanica nazionale emersa nel corso del 2018. Nonostante un lieve recupero dello 0,3% registrato nei primi 3 mesi del 2019 rispetto alla brusca frenata di fine anno, infatti, i volumi di produzione nazionali sono inferiori del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Qualche incertezza in più si registra nell'area di Bari e BAT, dove la produzione è risultata stabile per 46 aziende su 100, mentre le imprese che hanno registrato un calo sono leggermente più numerose di quelle che hanno dichiarato un incremento.

Le occasioni di crescita appaiono affidate ancora una volta ai mercati esteri, dove le vendite della meccanica nazionale hanno continuato a crescere, anche se di un modesto 0,5%, e dove anche la maggior parte delle imprese baresi hanno potuto indirizzare una produzione stabile (49% delle imprese) o maggiore (28%) rispetto al precedente trimestre. La fiducia degli imprenditori è affidata fondamentalmente alla qualità e all'innovazione dei prodotti, considerate da oltre il 90% delle imprese intervistate, sia italiane sia baresi, il

principale fattore di competitività. Un forte elemento di debolezza è invece considerata l'azione governativa. Questo è in sintesi ciò che emerge dalla 150ª indagine congiunturale di Federmeccanica presentata ieri a Roma, in occasione de #IGIornidellaMetalmeccanica, e in contemporanea anche a Bari, con una giornata organizzata dalla Sezione Meccanica di Confindustria Bari BAT e da Senaf che ha presentato, in quest'occasione, la prima edizione della fiera MEC-SPE Bari.

MECSPE Bari nasce come evento di riferimento del Centro e Sud Italia e del bacino del Mediterraneo per l'industria manifatturiera e arriverà per la prima volta in Puglia, dal 28 al 30 novembre 2019, presso la Nuova Fiera del Levante, per dare supporto alle aziende della manifattura nella sfida alla competitività, fatta di tecnologie, ma anche di investimenti nelle persone per le competenze digitali. Il prossimo autunno saranno rappresentati diversi comparti merceologici, da quello delle macchine, a quello dell'automazione, dalla logistica di produzione alle tecnologie 4.0, dalle lavorazioni e servizi in conto terzi ai materiali. Inoltre, l'iniziativa Fabbrica Digitale 4.0 mostrerà il ruolo determi-

nante delle tecnologie di produzione 4.0 nei diversi settori e contesti applicativi dell'industria manifatturiera.

“L'indagine che abbiamo presentato oggi – ha dichiarato Cesare De Palma, Presidente della Sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari BAT- ci restituisce l'immagine di un comparto produttivo impegnato in un importante sforzo di innovazione e di competizione sui mercati esteri, in cui hanno un ruolo chiave l'innovazione di prodotto e la trasformazione digitale. Per questa ragione abbiamo scelto di presentare oggi, insieme ai dati congiunturali di settore, anche MECSPE Bari, dove noi imprenditori potremo trovare indicazioni importanti per innovare e dove potremo mostrare l'alto livello d'innovazione di cui sono capaci le nostre imprese”.

“Sostenere la metalmeccanica in questo sforzo di innovazione e affermazione sui mercati esteri deve diventare una priorità per la politica nazionale e locale. Le istituzioni sono chiamate a sostenere chi può dare forza al Paese ovvero le Imprese”, ha dichiarato Laura Ruggiero, vicepresidente vicaria di Confindustria Bari BAT e componente del Consiglio generale di

Federmeccanica, che ha aperto i lavori dopo il saluto istituzionale del Sindaco di Bari Antonio Decaro. Sindaco di Bari

E' seguita poi la presentazione di MECSPE Bari, con gli interventi di Giuseppe Riccardi, Vicepresidente della Nuova Fiera del Levante e Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE, che ha illustrato le principali novità della manifestazione, evidenziando le grandi opportunità per il manifatturiero messe in campo: “È ormai diffusa in tutto il Paese la consapevolezza che il percorso 4.0 sia non solo una grande opportunità da cogliere per far sì che il sistema industriale e produttivo faccia un salto decisivo verso l'innovazione, ma una condizione necessaria per rimanere al passo con una domanda sempre più mutevole ed esigente – ha dichiarato Maruska Sabato – Con la nascita di MECSPE Bari, puntiamo a rafforzare il livello di conoscenza delle imprese pugliesi, diventando baricentro per il Centro e Sud Italia e per il bacino del Mediterraneo. Forti della nostra esperienza, crediamo che creare una nuova occasione di incontro per le PMI del territorio sia il naturale proseguimento di un percorso che ci vede da tanti anni impegnati al fianco delle imprese nella trasformazione 4.0.”

Economia

Meccanica salva grazie all'export

di Antonello Cassano

● a pagina 6

ECONOMIA

Meccanica, ci salva l'estero ma qui mancano le strade

I dati presentati da Confindustria preoccupata per il governo. Le promesse del sindaco sulla zona industriale. Intanto a novembre si terrà proprio a Bari la **Mecspe**, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera

di Antonello Cassano

Stagnazione e incertezza. Non è un buon periodo per il settore metalmeccanico. Lo confermano le stime nell'indagine congiunturale di Federmeccanica presentate nella sede di Confindustria Bari e Bat, presente anche il sindaco di Bari Antonio Decaro.

Stando ai dati e alle opinioni del mondo imprenditoriale, il 2019 è cominciato con il piede sbagliato. Nel primo trimestre dell'anno continua la stagnazione della produzione metalmeccanica nazionale. I volumi di produzione sono inferiori del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A Bari e Bat però la situazione è ancora più incerta. La produzione è risultata stabile solo per 46 imprese su 100. Non solo, le imprese che stimano un calo di produzione sono maggiori di quelle che segnalano un aumento. A tenere in piedi il settore è l'export. Nei mercati esteri infatti le vendite della meccanica nazionale hanno continuato a crescere anche se con un modesto +0,5 per cento.

Stessa situazione anche per le imprese baresi, il 28 per cento delle quali dichiara di aver avuto un aumento della produzione all'estero e il 49 per cento una stabilità della produzione oltre i confini nazionali rispetto al precedente trimestre.

Ma rispetto al resto d'Italia, il polo di Bari e Bat che può contare su alcune delle più grandi aziende del settore a livello internazionale, mostra un prevalente pessimismo rispetto

agli ordini e il 41 per cento degli intervistati segnala di aver registrato un calo. Detto questo, almeno la mancanza di liquidità degli anni della crisi sembra superata. Per il rilancio nel prossimo semestre oltre il 93 per cento delle imprese di Bari e della sesta provincia punta sulla qualità e sull'innovazione dei prodotti.

“La situazione non è allarmante, ma merita un livello di attenzione maggiore – conferma Cesare De Palma, presidente della sezione meccanica, elettrica e elettronica di Confindustria Bari e Bat – le informazioni che ci arrivano disegnano una curva tendenziale del settore non in discesa ripida, ma lenta. A confermarlo c'è anche la riduzione delle scorte di materie prime e di prodotti finiti”. La vera incognita invece è rappresentata dall'azione del governo nazionale che è considerata dalla maggior parte degli imprenditori sia a livello nazionale che locale (l'82 per cento delle imprese intervistate) come un elemento di debolezza.

Mancano insomma le certezze politiche. A fare qualche proposta per invertire la rotta almeno a livello locale ci ha pensato così il sindaco Decaro che ha messo sul tavolo le carte per rilanciare il settore: “La prima riguarda la camionale che potrebbe dare un impulso positivo sul territorio e la seconda riguarda la Zes, la zona economica speciale su cui ci prepariamo a presentare una delibera in sede di Città Metropolitana”. Entrambe le proposte potrebbero dare una scossa al settore in breve tempo, visto che sulla strada camionale

(un progetto che vale 179 milioni di euro e che collegherà il porto con l'interporto, la zona industriale e un nuovo casello autostradale) dopo anni di attesa si è arrivati ad appaltare la progettazione esecutiva.

La seconda proposta portata in Confindustria da Decaro riguarda l'istituzione della Zona economica speciale che va messa a punto in accordo con governo e Regione: “Un'area – spiega il sindaco – a cavallo tra la camionale e l'area di sviluppo industriale in cui oggi ci sono terreni e capannoni abbandonati. Presenteremo presto una delibera in Città Metropolitana per prevedere l'istituzione della Zes in cui si potrebbe avviare una consistente riduzione delle tasse”.

Lo stesso Decaro e i vertici di Confindustria Bari e Bat hanno poi sottolineato l'importanza dell'arrivo per la prima volta in Puglia della **Mecspe**, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera, che è stata presentata nella sede barese di Confindustria. La fiera, nata a Parma, si terrà dal 28 al 30 novembre in Fiera del Levante. Al momento si sono già iscritti oltre 200 espositori, ma si prevede che entro l'apertura dell'evento il numero sarà raddoppiato: “Si tratta di una vetrina importante per la mecatronica, l'automotive e l'aerospazio pugliese – conferma Edoardo Bianchi, direttore generale di **Mecspe** Bari – che può contare sui grandi soggetti presenti in zona industriale barese, sull'aerospazio di Grottaglie o sulla Angel Group di Vito Pertosa, solo per citare alcuni nomi. Per noi quello barese è un progetto a lungo termine”.

Edoardo Bianchi, direttore generale di Mecspe Bari – che può contare sui grandi soggetti presenti in zona industriale barese, sull'aerospazio di Grottaglie o sulla Angel Group di Vito Pertosa, solo per citare alcuni nomi. Per noi quello barese è un progetto a lungo termine”.

I numeri

46

Le aziende

Su 100, il numero di imprese che considerano stabile la produzione metalmeccanica di Bari e Bat nel primo trimestre del 2019. Una situazione considerata non grave ma meritevole di attenzione.

28%

L'export

La percentuale di imprenditori di Bari e Bat che dichiara di aver avuto un aumento della produzione verso i mercati esteri: un trend in crescita

41%

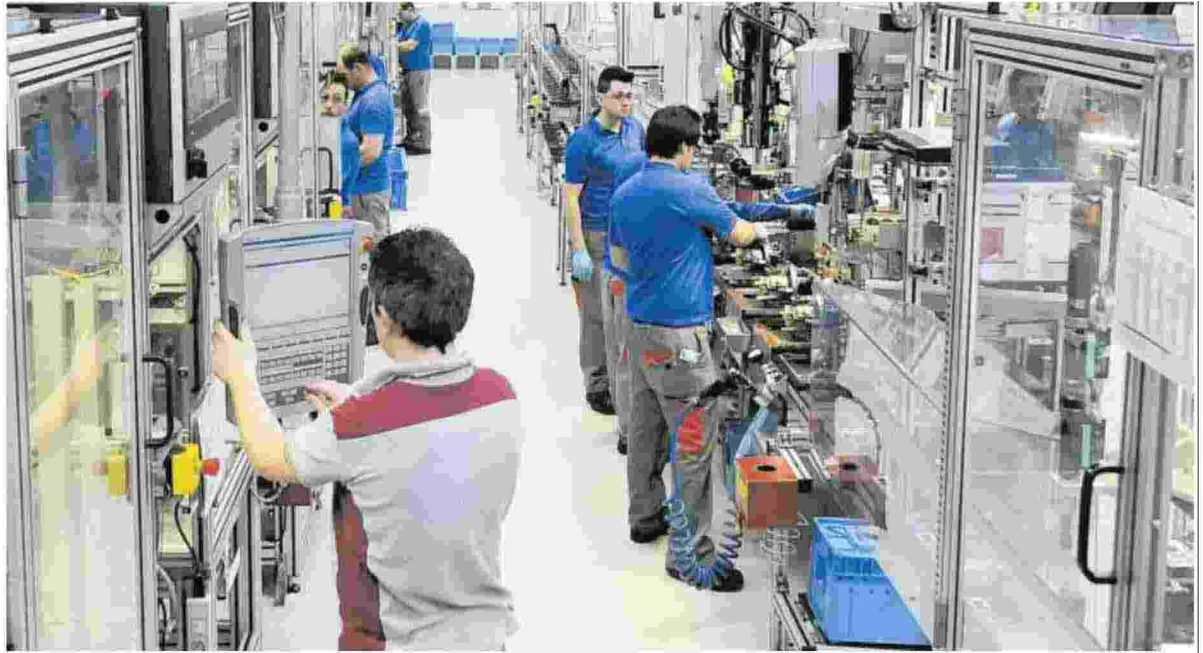
Il calo

La percentuale di imprenditori che segnala di avere registrato un calo degli ordini alla fine del primo trimestre

82%

Il governo

La percentuale di imprese baresi e della sesta provincia che considerano l'azione governativa come un punto di debolezza della competitività delle aziende



▼ **La fabbrica**
L'interno della Bosch, il fiore all'occhiello del comparto industriale di Bari

